

Puglia

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO.it

- HOME
- PUGLIA
- BASILICATA
- SPORT
- ITALIA
- MONDO
- ECONOMIA
- SPETTACOLO
- NEWS IN ENGLISH
- Cerca
- Legale
- Servizi v
- Vivi La Città v
- LaGazzetta.TV
- Meteo
- Viaggi v
- Oroscopo
- Blog
- Forum
- Sondaggi
- Foto
- Contatti v

Sei in: La Gazzetta del Mezzogiorno.it >> Home >> Vendola a Napolitano «Una Medaglia d'oro a dipend...

Riscolta

Traduci

Az Dizionario

A A A+

Vendola a Napolitano «Una Medaglia d'oro a dipendente Aqp»



BARI – Il presidente della Regione Puglia Nichi Vendola ha scritto oggi una lettera al Capo dello Stato Giorgio Napolitano per informarlo di aver inoltrato al ministro degli Interni Anna Maria Cancellieri, la richiesta di avvio della procedura per il conferimento della Medaglia d'oro al valore civile per Leone Cuozzo, nato a Caposele (Avellino), dipendente dell'Acquedotto Pugliese, che il 23 novembre del 1980, quando ci fu il terremoto, mise in sicurezza la galleria Pavoncelli, nelle cui vicinanze viveva con la sua famiglia, prima ancora di cercare tra le macerie i suoi tre figli i cui corpi furono trovati tre giorni dopo.

“Di recente, il 6 luglio scorso – scrive Vendola – abbiamo deciso di dedicare a Leone Cuozzo, alla presenza dell'ormai anziana moglie

Raffaella, il nuovo potabilizzatore dell'Acquedotto Pugliese, che consentirà di immettere nella rete l'acqua raccolta dall'invaso artificiale di Conza della Campania”. Vendola ha voluto raccontare a Napolitano la storia e “l'atto eroico” di Leone Cuozzo.

“Tanti anni fa, il 23 novembre del 1980 – si legge nella lettera – la terra tremò in Irpinia e la catastrofe del terremoto sconvolse il Mezzogiorno d'Italia. Come è accaduto in occasione del recente sisma in Emilia Romagna, la generosità e l'operosità del nostro popolo ebbe occasione di manifestarsi con gesti di grande forza e valore che contribuirono a ridurre i disagi e ad alleviare la sofferenza delle persone colpite, e a distanza di anni rimangono come esempi di altissimo valore civico per ciascuno di noi”.

Leone Cuozzo era un dipendente dell'Acquedotto Pugliese che lavorava e viveva con la sua famiglia nei pressi della galleria “Pavoncelli”, la “straordinaria opera acquedottistica che da un secolo consente all'acqua delle fonti campane di attraversare l'appennino e di dissetare, a centinaia di chilometri di distanza, la popolazione della Puglia”.

“La galleria – scrive Vendola – fu seriamente lesionata dal sisma, ma Leone Cuozzo, consapevole della gravità della situazione, nonostante i figli fossero stati considerati dispersi, volle evitare che le lesioni provocate dal terremoto avessero conseguenze ben più gravi, ed eseguì quelle manovre che lui ed uno sparuto gruppo di colleghi potevano compiere, in una defaticante sfida contro il tempo”.

Vendola sottolinea come “solo dopo aver messo in sicurezza la galleria, Cuozzo si risolse nel partecipare alle ricerche dei propri congiunti, scavando tra le macerie di un fabbricato di Lioni andato completamente distrutto, all'interno del quale si trovavano i figli nel momento del terremoto: i corpi senza vita di Carmela, Enzo ed Alfonsina Cuozzo, furono ritrovati sotto le macerie, ormai privi di vita, il 26 novembre; dopo pochi giorni, il 29 novembre, col cuore definitivamente sconfitto dalla disperazione, e dopo aver compiuto tutti i suoi doveri, si tolse la vita”.

11 LUGLIO 2012

Stampa Commenta Invia a un amico

RSS

Annunci Premium Publisher Network



Conto Corrente Arancio

Zero spese, carta di credito gratis. Scopri i vantaggi!
www.contocorrentearancio.it

Repower per il tuo lavoro

LE ALTRE NOTIZIE HOME



Concussione a Foggia arrestato dipendente del Genio civile



Brindisi, brucia ancora deposito

materie plastiche Documento: nel 2011 in Puglia 669 incendi



Bitonto è Far west Motorini si fronteggiano in centro tra la gente



Gruppo Degennaro chiede concordato

preventivo per Dec



Acquisti sanitari stretta su Agenzie e Asl 200 posti alla Regione



«Il detenuto morto a Trani

andava curato in ospedale» Beffa: l'indulto dopo la morte



L'afa non dà tregua nel Foggiano la paura è per il pomodoro



Vendola a Napolitano «Una Medaglia

d'oro a dipendente Aqp»



La lana dell'Alta Murgia da rifiuto a prodotto edilizio Già «esportati» 250 quintali